



Città di Nichelino



INDAGINE SUI BISOGNI E LE ASPETTATIVE DEI CITTADINI DI NICHELINO CON PIÙ DI 60 ANNI



PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Martedì 15 settembre 2026, ore 9,45

Comune di Nichelino – Sala Mattei

Piazza Giuseppe Di Vittorio 1

Conoscere per programmare, ascoltare per prendersi cura

Una comunità che vuole guardare al futuro deve prima di tutto saper conoscere il proprio presente.

Per questo considero particolarmente importante l'indagine promossa da CGIL SPI, CISL e UIL Pensionati, insieme a CISA12, sulla condizione, le aspettative e i bisogni delle persone ultrasessantenni residenti a Nichelino.

Il questionario affronta aspetti diversi ma profondamente collegati tra loro: le condizioni familiari e reddituali, la situazione abitativa, l'accesso ai servizi sanitari, il rapporto con le nuove tecnologie e le competenze informatiche. Sono informazioni preziose, perché dietro ogni dato ci sono persone, storie, fragilità ma anche risorse, aspettative e desiderio di continuare a essere protagonisti della propria comunità.

L'invecchiamento della popolazione non può essere considerato soltanto una questione demografica. È una delle grandi sfide che le amministrazioni pubbliche dovranno affrontare nei prossimi anni, ripensando i servizi, le politiche sociali e sanitarie, l'abitare, la mobilità, la partecipazione e le opportunità di socialità.

Per farlo, però, servono politiche fondate sulla conoscenza e sull'ascolto. Non basta immaginare i bisogni delle persone: occorre misurarli, comprenderli e confrontarsi con chi vive quotidianamente quelle condizioni.

Questa indagine rappresenta quindi un importante strumento di partecipazione e di collaborazione tra istituzioni, organizzazioni sindacali e cittadini. I suoi risultati potranno aiutarci a orientare meglio le scelte future e a costruire una Nichelino sempre più attenta alle diverse fasi della vita.

Prendersi cura di una comunità significa anche questo: non lasciare nessuno solo davanti ai cambiamenti e fare in modo che l'età non diventi mai una barriera alla dignità, all'autonomia e alla partecipazione.

Come Amministrazione comunale siamo disponibili a raccogliere questa sfida e a trasformare i risultati dell'indagine in un'occasione concreta di confronto e di programmazione per il futuro della nostra città.

Il Sindaco
Giampiero Tolardo

Pietro Passarino - Segreteria Provinciale SPI CGIL - Torino

Le Organizzazioni Sindacali territoriali dei pensionati, Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil, congiuntamente all'Amministrazione Comunale di Nichelino ed in collaborazione con Associazioni presenti nel territorio, hanno sottoposto alle persone con più di sessant'anni un questionario utile a verificarne le condizioni, i bisogni e le aspettative. Pur se il numero dei questionari compilati è contenuto, dalle risposte sono emerse diverse criticità che influiscono nel vivere quotidiano delle persone anziane e a cui è necessario dare risposta:

- Difficoltà economiche a causa delle pensioni basse. Circa la metà degli intervistati dichiara che il proprio reddito non è sufficiente a far fronte alle spese ordinarie, e tantomeno a quelle straordinarie.
- La carenza di servizi, in primo luogo quelli sanitari, liste di attesa troppo lunghe, il che costringe una platea sempre più larga (23%) a rivolgersi alle strutture private per curarsi; difficoltà a raggiungere le strutture sanitarie per le carenze del trasporto pubblico. Il servizio sanitario è giudicato **scarso** dal 42% degli intervistati.
- La solitudine: il 35% delle famiglie è composta da un solo componente; il 50% degli intervistati non frequenta centri di aggregazione; pesano, la carenza di opportunità, di momenti di aggregazione e di vita sociale.
- Emerge dalle risposte al questionario la richiesta di maggiori servizi per la popolazione anziana, più servizi sanitari territoriali, migliori servizi per la mobilità (trasporti), maggiore promozione di momenti culturali e di aggregazione.
- Il questionario è solo uno strumento che, seppur, come già detto, non ha valore scientifico, ci ha permesso di sondare la condizione di una parte della popolazione anziana.

Ora è necessario far sì che l'esito del questionario ci permetta, a fronte delle priorità emerse, di organizzare una risposta utile.

Da parte sindacale è necessario definire obiettivi, confrontandoci con i soggetti che hanno portato avanti con noi questa iniziativa, da sottoporre, in un confronto con l'Amministrazione Comunale (per quelle che sono di sua competenza), per puntare a definire risposte da introdurre finalizzate al miglioramento della condizione della popolazione anziana.

La Contrattazione Sociale è la risposta più utile allo scopo.

Il questionario ci ha dato l'opportunità di indagare la condizione di vita e sociale di una parte della popolazione anziana, adesso tocca operare per migliorarla. Un'opportunità che non va sprecata.

Pietro Accogli – Segretario Generale FNP CISL Torino A.M.

Il questionario rivolto alla popolazione anziana ci ha permesso di avere la fotografia reale delle principali difficoltà che questa fascia di popolazione si trova ad affrontare ogni giorno. Emergono problemi, spesso vissuti in totale solitudine, senza chiari punti di riferimento cui rivolgersi per poterli affrontare, e trovare un supporto per risolverli.

La conoscenza della situazione sociale presente, ci permetterà, attraverso la contrattazione sociale, di formulare proposte e suggerimenti per garantire una più efficace tutela dei diritti e una migliore qualità della vita. I principali problemi ai quali provare a dare risposte sono:

- La solitudine, il 35% degli intervistati vive in un nucleo familiare composto da una sola persona;
- Autosufficienza e domanda di assistenza, il 20% dei nuclei familiari ospita almeno una persona non autosufficiente;
- Condizioni economiche e reddito, il 45% delle famiglie dichiara che il reddito mensile disponibile non è sufficiente per affrontare le spese ordinarie;
- Scarsa conoscenza dei servizi di supporto alla persona, il 23% dei cittadini chiede come priorità assoluta più servizi per gli anziani.

Il dialogo tra tutti i soggetti che si occupano dei problemi delle persone anziane, l'unità d'intenti e una buona collaborazione, permetterà, all'Amministrazione Comunale, con il supporto del Consorzio Socio Assistenziale, l'ASL TO5, il terzo settore, FNP CISL, SPI CGIL e UILP di individuare le priorità d'intervento e di costruire risposte adeguate.

Migliorare la qualità della vita delle persone anziane, dando risposte ai loro bisogni, crea le condizioni affinché tutta la cittadinanza consegua benefici e si riducano le disuguaglianze sociali. Si alleggeriscono i carichi sulle famiglie nelle quali sono presenti persone anziane non autosufficienti, e si attuano anche quelle condizioni, affinché l'anziano possa continuare a vivere, per maggior tempo, con i suoi cari.

Pietro Puzzangara - Segretario UIL Pensionati – Territorio TO5

Perché questo questionario?

La vecchiaia è una fase naturale della vita, ricca di esperienze, ricordi e valori. Come ha scritto il Cardinale Angelo Scola, non dobbiamo avere paura di definirci "anziani" o "vecchi": queste parole non indicano qualcosa da scartare, ma raccontano una vita vissuta, fatta di esperienza, saggezza, ascolto e capacità di affrontare le difficoltà.

Le persone anziane rappresentano una risorsa preziosa per tutta la comunità. Per questo è importante ascoltare la loro voce, conoscere i loro bisogni e comprendere quali interventi possano migliorare la qualità della loro vita.

Negli ultimi anni sono emerse alcune difficoltà che riguardano molti anziani: l'aumento del costo della vita, la difficoltà ad affrontare spese impreviste, il crescente numero di persone che vivono sole, la scarsa conoscenza dei servizi disponibili, l'impossibilità di essere visitati a casa dal proprio medico di base, nonostante i buoni rapporti e, talvolta, la rinuncia a cure o prestazioni sanitarie per motivi economici.

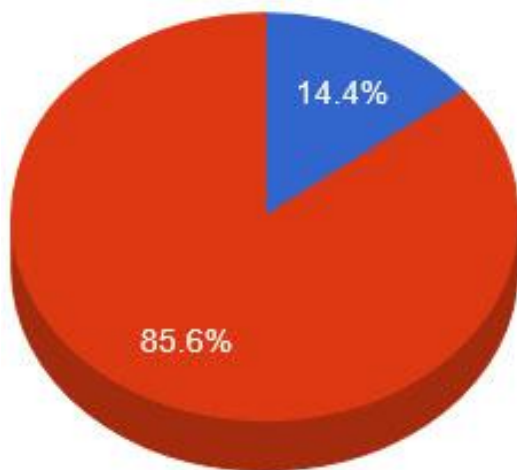
Per rispondere in modo concreto a queste esigenze, SPI CGIL, FNP CISL e UILP hanno raccolto direttamente le opinioni dei cittadini attraverso questo questionario. Le informazioni raccolte saranno molto utili per programmare iniziative e servizi sempre più vicini alle reali necessità della popolazione anziana, favorendo il benessere, l'autonomia e la partecipazione alla vita della comunità. In particolare, i risultati del questionario potranno contribuire a sviluppare interventi rivolti a:

- contrastare la solitudine e l'isolamento sociale;
- promuovere occasioni di incontro, socializzazione e partecipazione;
- migliorare l'informazione sui servizi di supporto già disponibili;
- tutelare la salute, la sicurezza e il benessere delle persone anziane;
- rendere la città più accessibile, eliminando le barriere architettoniche e riqualificando gli spazi urbani;
- migliorare i collegamenti con il trasporto pubblico, ad esempio ripristinando il vecchio percorso del 35;
- sostenere il diritto alla casa e il contrasto alle situazioni di fragilità economica.

Ogni risposta contribuirà a costruire un quadro più preciso della realtà del nostro territorio e aiuterà l'Amministrazione comunale a programmare interventi e servizi più efficaci, rispondendo ai bisogni reali delle persone.

PREAMBOLO

Tipologia dei questionari



109 questionari online

646 questionari carta

755 totale questionari

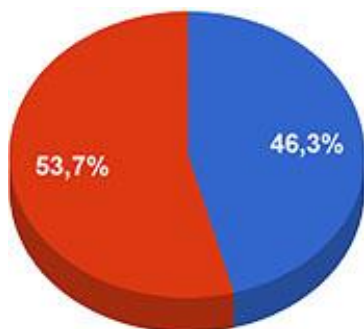
Sono stati consegnati circa 1.500 questionari in forma cartacea su tutto il territorio della città di Nichelino con la collaborazione di diversi soggetti sociali.

Sono pervenuti compilati 646 questionari.

È stata data inoltre la possibilità di compilare il questionario on line attraverso un sito dedicato e un QR code. Sono stati compilati con questa modalità 109 questionari, per un totale di 755.



Genere di chi ha compilato i questionari



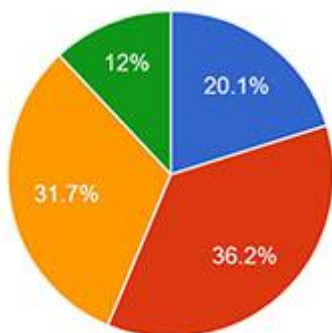
344 MASCHI

399 FEMMINE

12 manca il genere

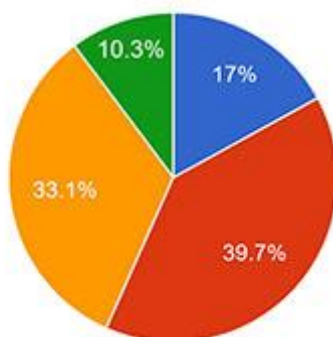
Hanno risposto 344 persone di sesso maschile pari al 46,3% e 399 di sesso femminile pari al 53,7%, 12 questionari non menzionavano il sesso di appartenenza.

Classi di età di Nichelino



Classi di età dei questionari

- 60-64
- 65-74
- 75-85
- più di 85

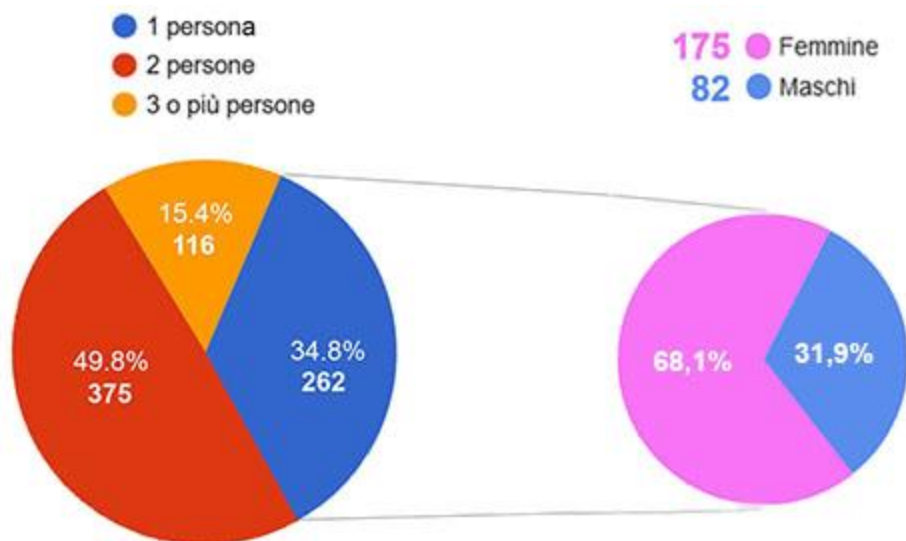


Confrontando le classi di età del campione che ha risposto (questionari cartacei e online) con le stesse classi della popolazione residente si nota che le differenze non sono macroscopiche, per cui possiamo essere soddisfatti del risultato di questa indagine.



1 - CONDIZIONE FAMILIARE

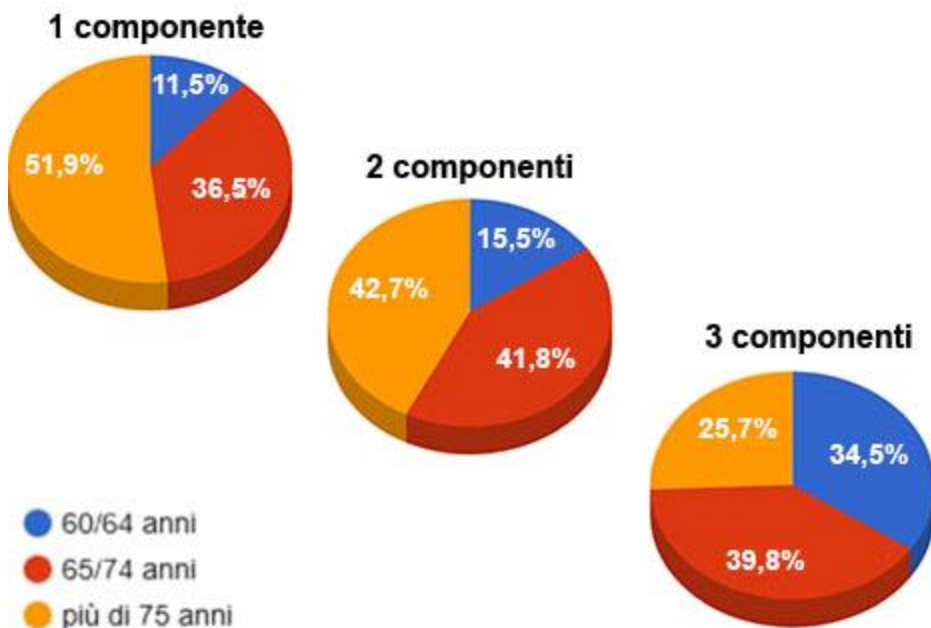
Numero dei componenti la famiglia e genere nelle famiglie con un solo componente.



Le famiglie del campione sono composte per il 34,8 da una sola persona, di queste il 68,1% sono di sesso femminile. Il 49,8 % è composta da due persone, il 15,4 da più di due persone.



Classi di età in relazione al numero dei componenti la famiglia



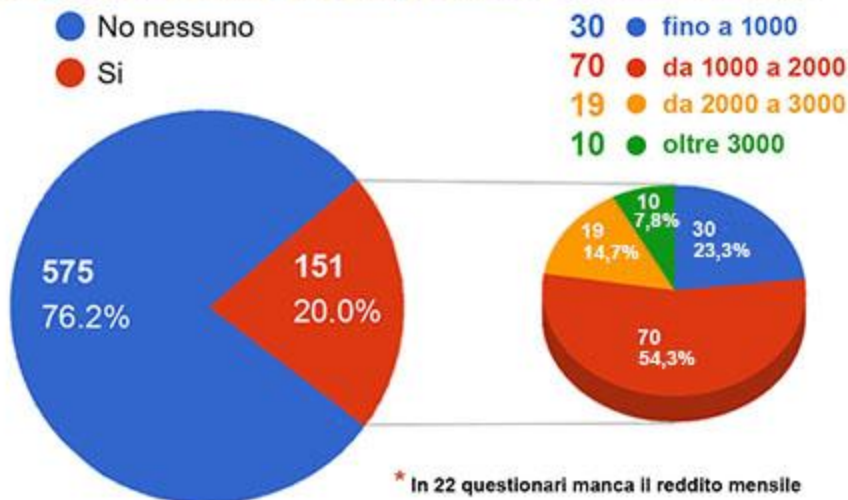
L'incrocio dei dati delle classi di età con il numero di componenti la famiglia, evidenzia che via via che cresce l'età aumentano le famiglie composte da una sola persona

Il 52% delle famiglie composte da una sola persona ha più di 75 anni, quando ci sono due componenti la percentuale scende al 43%, e con tre o più componenti scende al 26.



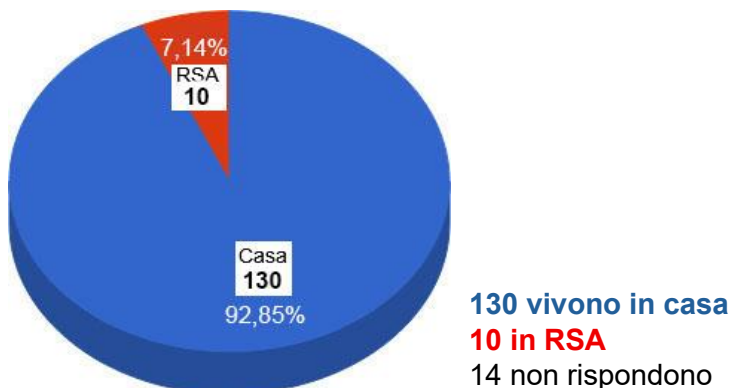
Nel nucleo familiare sono presenti persone non autosufficienti?

Reddito delle famiglie con persone non autosufficienti



151 famiglie (20% del campione) dichiarano di avere una persona non autosufficiente, di queste famiglie solo il 22% ha un reddito superiore ai 2000 euro, il 54% fra 1000 e 2000 euro, il 23% non supera i 1000 euro.

Dove vive la persona non autosufficiente:



2 - CONDIZIONE REDDITUALE

Quante persone hanno un reddito in famiglia?

In 388 famiglie (52%) - 1 persona con reddito

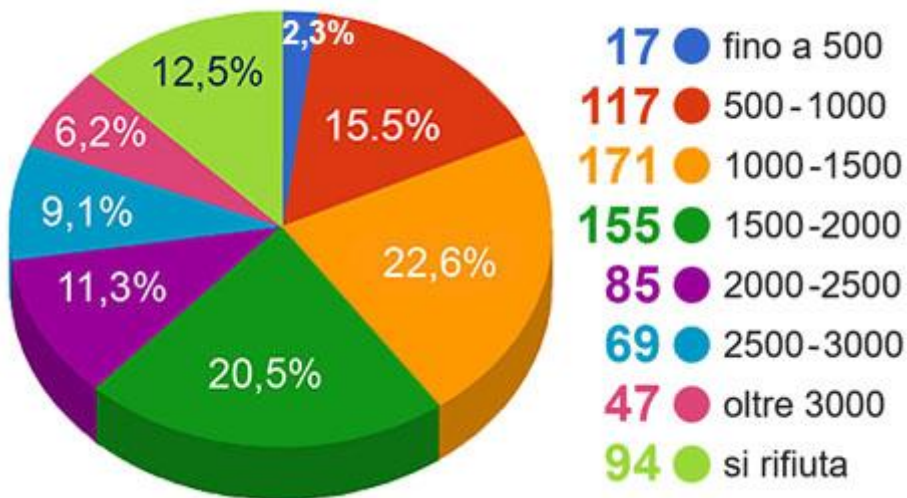
In 312 famiglie (42%) - 2 persone con reddito

In 35 famiglie (5%) - 3 persone con reddito

In 7 famiglie nessuno ha reddito

13 non dichiarano il reddito

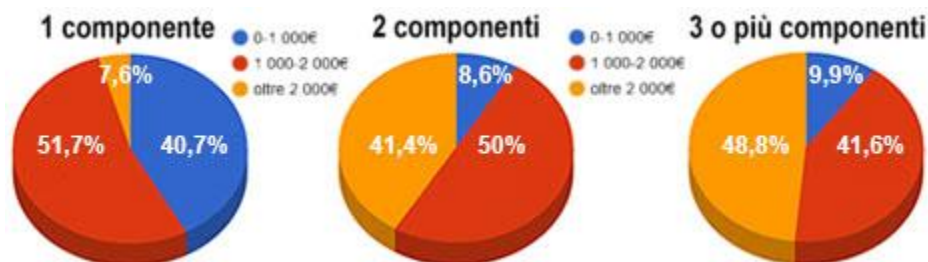
Reddito mensile delle famiglie



Il reddito familiare supera i 3000 euro mensili solo nel 6,2%;
per il 20,4% è fra i 2000 e 3000 euro;
per il 43,1% fra 1000 e 2000 euro;
per il **17,8% è sotto i 1000** euro mensili.

Anche supponendo che il reddito dichiarato sia sottostimato rispetto alla realtà, quest'ultimo dato è quello che preoccupa di più.

Classi di reddito mensile in relazione al numero dei componenti della famiglia



	Fino a 1000 €	Da 1000 a 2000 €	Oltre 2000 €
1 componente	96 (40.7%)	122 (51,7 %)	18 (7,6 %)
2 componenti	28 (8,6 %)	162 (50 %)	134 (41,4 %)
3 componenti	10 (9,9 %)	42 (41,6 %)	49 (48,5 %)

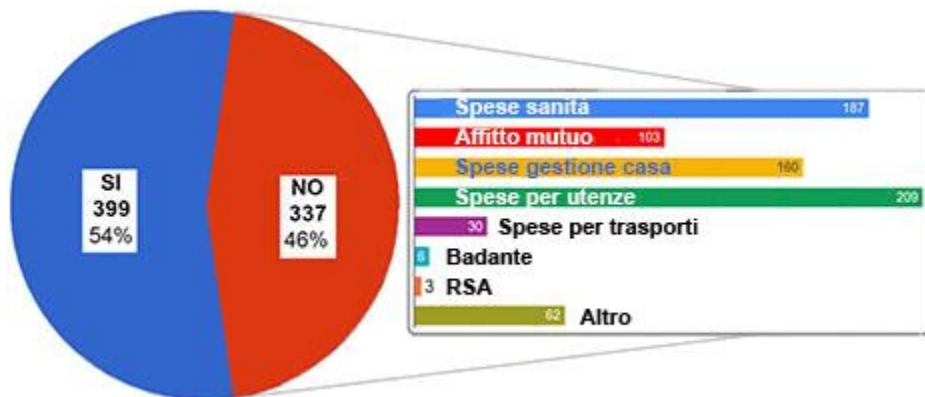
Se invece incrociamo i dati del reddito in rapporto al numero dei componenti la famiglia si evince che nelle famiglie composte da una sola persona solo il 7,6% supera i 2000 euro mensili. Il 42,1% ha un reddito che non supera i 1000 euro, mentre il 53,5% ha un reddito compreso fra 1000 e 2000 euro.

Questi risultati dimostrano la presenza di redditi personali relativamente bassi.

Per accrescere le entrate familiari sono necessari più redditi: infatti nelle famiglie con due o più persone la percentuale di chi ha un reddito superiore a 2000 euro sale del 41.4% per le famiglie con due persone, e del 48,5% per famiglie con più di due persone. Parallelamente chi guadagna meno di 1000 euro scende a meno del 10%.



Il reddito mensile è sufficiente per le spese ordinarie?



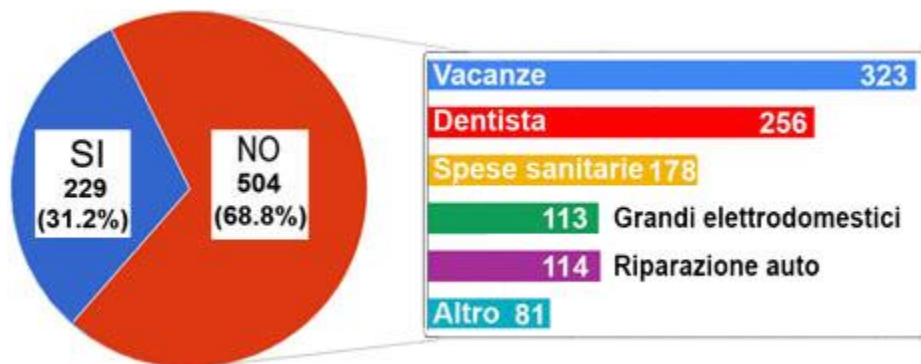
Il 54% dichiara SI che il reddito basta per le spese ordinarie. Ma ben il 46% che dice NO, che non basta.

Fra coloro che hanno risposto NO, alla domanda a quali spese ha rinunciato o ha ridotto, la maggioranza degli intervistati ha indicato le spese per le utenze, seguite dalle spese sanitarie e le spese per la casa. Ben 187 pari al 24% degli intervistati hanno indicato di aver dovuto rinunciare o diminuire le spese per la sanità:

La risposta di chi ha indicato l'affitto va relazionata al numero di famiglie del campione che sono in affitto, che, come vedremo in seguito sono 180, se ne deduce pertanto che il 57% di chi è in affitto ha difficoltà a pagarlo.

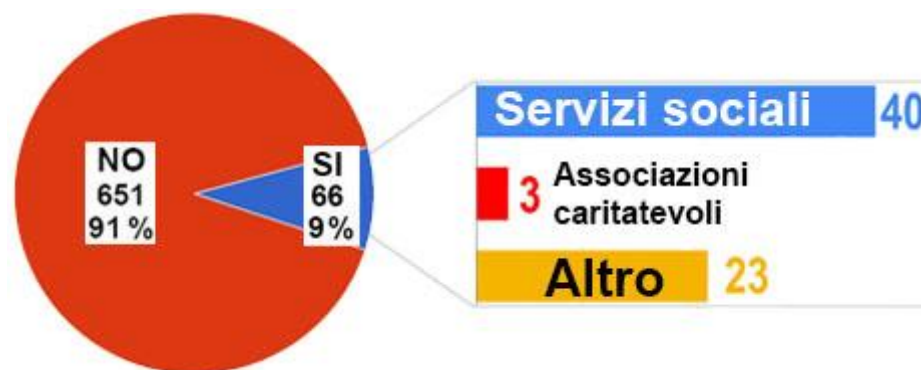


Il reddito mensile è sufficiente a far fronte alle spese straordinarie?



Il 69% dichiara NO che il reddito non basta, contro il 31% che sostiene di SI. Fra chi ha risposto di NO, la maggioranza indica le spese per le vacanze. Se si uniscono però le risposte di chi ha ridotto o rinunciato alle spese sanitarie con le spese dentistiche, queste diventano più dell'86% delle risposte, un dato preoccupante.

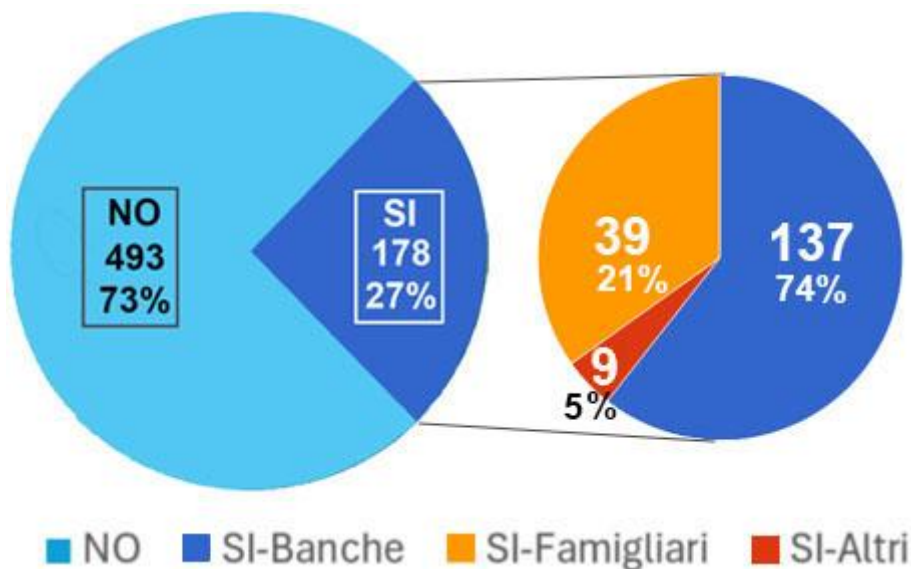
Hai ricevuto contributi economici?



Alla domanda se si sono ricevuti contributi economici solo il 9% del campione dichiara di SI.

40 famiglie dai servizi sociali, 3 da associazioni caritatevoli, 23 hanno dichiarato altro.

Hai chiesto prestiti per affrontare le spese?



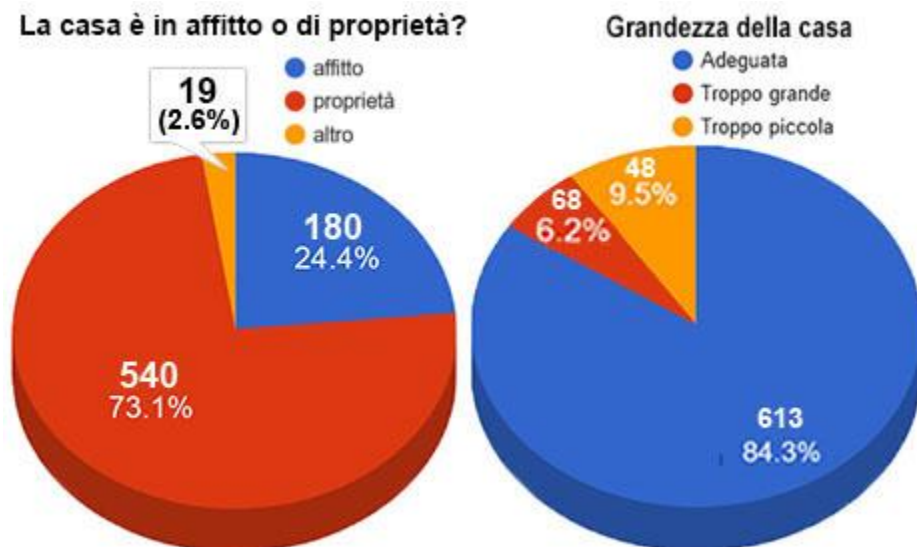
Alla domanda se si sono chiesti prestiti per affrontare le spese il 27% risponde in modo affermativo. I prestiti provengono per lo più dalle banche (137) o dai famigliari (39).

A fronte dell'alta percentuale di chi dichiara di non riuscire a far fronte alle spese straordinarie, ci saremmo aspettati un numero maggiore di famiglie che avesse fatto ricorso a prestiti. Una spiegazione plausibile potrebbe essere ricercata nella consapevolezza di non essere in grado di restituire il finanziamento o nell'utilizzo del risparmio accumulato durante tutta la vita.



3 - OPINIONI RELATIVE ALLA CONDIZIONE ABITATIVA E AL TERRITORIO

La casa è in affitto o di proprietà, ed è adeguata alle esigenze?



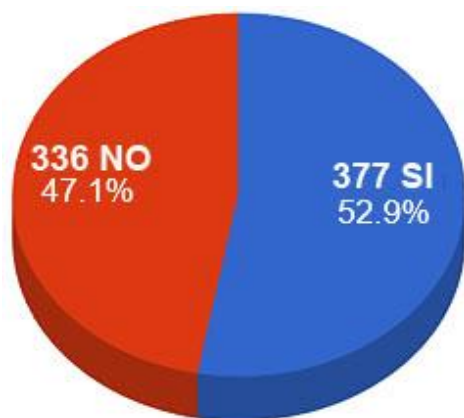
Il 73,1% degli intervistati vive in casa di proprietà, il 24,4 in affitto, mentre il 2,6% dichiara altro.

Rispetto al dato del Piemonte, dove il 70,% delle abitazioni è di proprietà, il dato del campione è un po' più alto, ma questo non stupisce vista l'età media molto alta del campione stesso.

Fra chi dichiara "altro" potrebbe celarsi l'usufrutto del bene immobile a seguito della vendita della nuda proprietà, fenomeno dato in crescita in particolare fra la popolazione anziana, per pagare le spese per la salute.

Per la stragrande maggioranza l'abitazione è adeguata alle proprie esigenze, mentre il 6.2% dichiara che è troppo grande. Una casa troppo grande, di fronte ad una famiglia che decresce numericamente e ad un reddito che si riduce, è un impegno economico per le spese di gestione, oltre che fisico per mantenerla in ordine, difficilmente sostenibile.

Dove abiti ci sono barriere architettoniche?



Il 52,9% dichiara che dove abita vi sono barriere architettoniche.

Vi è quindi chiara consapevolezza che, anche se non nell'immediato, le barriere architettoniche potrebbero essere un serio impedimento ad una vita sociale dignitosa.

Quei quattro o cinque gradini che dall'androne portano in strada possono essere una barriera insormontabile.

Come giudichi i rapporti con i tuoi vicini?



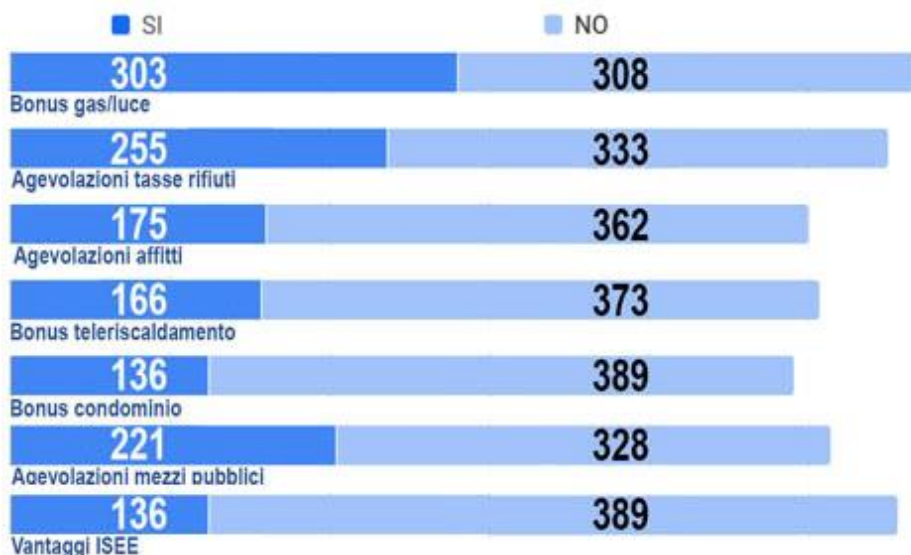
La maggioranza degli intervistati (72%) definisce i rapporti con i vicini **cortesi**, ma solo per il 18,3% sono anche **con frequentazioni**.

Per l'8,3% sono **del tutto estranei**, per il 1,4% sono **di conflitto**.

Bisognerebbe analizzare più approfonditamente cosa gli intervistati intendono per rapporti cortesi, a parte i saluti formali sul pianerottolo.

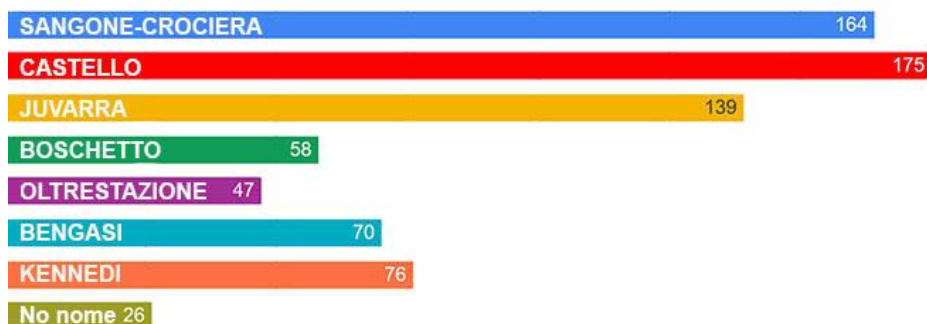
I rapporti di buon vicinato, di aiuto reciproco, di frequentazione sono fattori importanti per uscire da situazioni di solitudine e marginalità ed hanno il vantaggio di avere costi zero per le amministrazioni pubbliche.

Conosci i servizi di supporto alle persone?



La maggioranza degli intervistati non conosce l'esistenza dei servizi dedicati alle persone, come agevolazioni e bonus istituiti dalle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche per sostenere le famiglie in difficoltà economica. La risposta negativa varia in relazione al bonus: più conosciuto quello legato alle utenze di gas e luce, meno quello delle spese di condominio e al bonus teleriscaldamento.

In quale quartiere abiti?



Il territorio di Nichelino è stato suddiviso in sette quartieri. Agli intervistati è stato chiesto in quale quartiere abitano.

Quali aspetti del tuo quartiere pensi possano essere migliorati?



Alla domanda di quali sono i principali problemi di dove vivi salta immediatamente all'occhio la richiesta di più servizi per gli anziani, seguono le aree verdi, i servizi sanitari, qualità dell'aria e più autobus.

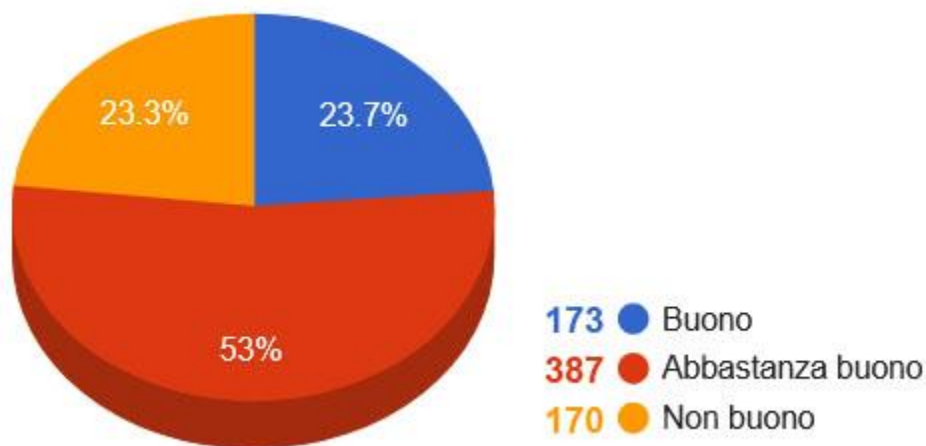
Frequenti centri di Aggregazione?



La metà degli intervistati risponde che non frequenta alcun centro di aggregazione. Considerando che il 35% di chi ha risposto vive da solo, il nemico da combattere è la solitudine. Vanno rivisti i programmi dei vari Centri sia pubblici che privati, aumentando le opportunità di momenti di aggregazione e di vita sociale.

4 - SANITÀ TERRITORIALE

Qual è il tuo stato di salute?



La maggioranza degli intervistati ritiene il suo stato di salute buono o abbastanza buono.

Siamo naturalmente di fronte ad un giudizio di percezione soggettiva dello stato di salute che varia a seconda delle sensibilità personali, e che quindi non può essere assunto come dato assoluto.

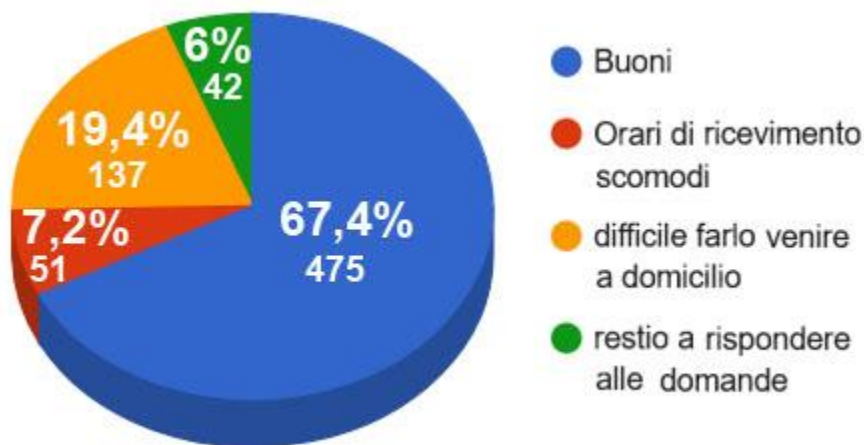
Giudizio sulla qualità del Servizio Sanitario?



La qualità del Servizio Sanitario è giudicata buona solo dal 10,4% degli intervistati, per il 47,4% è sufficiente e per 42,2% scarsa.

Il giudizio dato di scarsa qualità è conseguente sia al taglio dei fondi, al mancato rimpiazzo delle professionalità necessarie e alle lunghe liste di attesa, sia alla carenza di servizi sanitari territoriali.

Quali sono i rapporti con il medico di base?



Due terzi degli intervistati rispondono di avere buoni rapporti con il medico di base. Probabilmente il medico di famiglia è visto come uno dei pochi presidi territoriali a cui rivolgersi in caso di necessità.

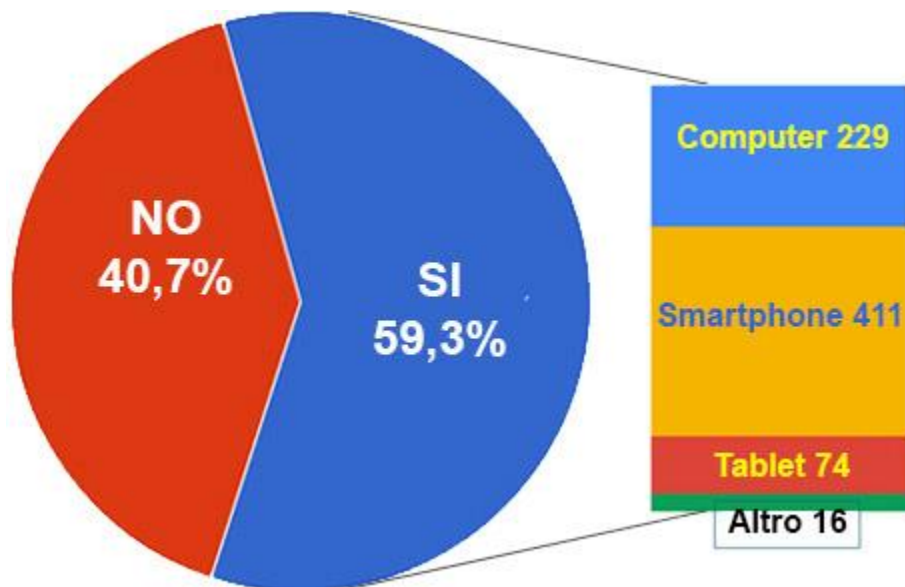
Quali sono i maggiori problemi riscontrati richiedendo un intervento sanitario?



Il problema che viene maggiormente segnalato quando si ha bisogno di un intervento sanitario sono le strutture difficili da raggiungere, le liste di attesa troppo lunghe, per cui si è costretti a rivolgersi al privato.

5 - CONOSCENZE INFORMATICHE

Utilizzi abitualmente strumenti informatici?

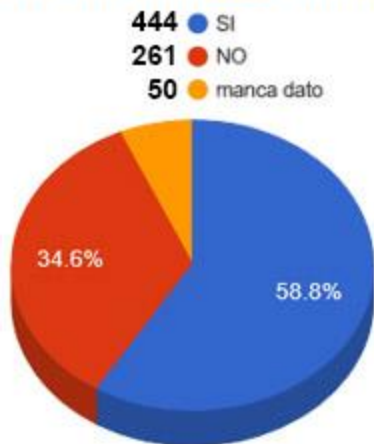


Il 59,3% dichiara che utilizza strumenti informati. Questo è un dato sicuramente incoraggiante, anche se bisognerebbe indagare se le potenzialità di questi strumenti sono utilizzate al meglio.

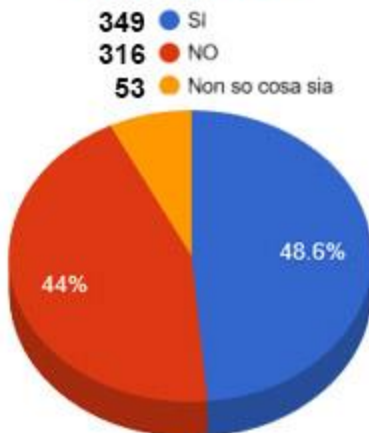
Il 40,7% non usa strumenti informatici, ed anche se questi sono minoranza nel nostro campione, diventano un problema in una società sempre più informatizzata, che alimenta fra gli anziani un senso di inadeguatezza e di isolamento.



Hai un Indirizzo e-mail?



Usi lo SPID?



Il 58,8% degli intervistati dichiarano di avere un indirizzo e-mail. Però sono di meno quelli che utilizzano lo SPID: il 48,6%, e il 44% non lo usa o non sa cosa sia.

L'incrocio dei dati sul possesso di una casella di posta elettronica e l'uso dello SPID con il reddito e l'età anagrafica dimostrano che il numero delle persone in possesso di un indirizzo e-mail e che usa lo SPID cresce all'aumentare del reddito, mentre decresce all'aumentare dell'età.

In sostanza più si è poveri ed anziani meno si ha una e-mail e meno si conosce e si usa lo SPID.



RINGRAZIAMENTI

Alla Città di Nichelino per il supporto finanziario e organizzativo.

Insieme all'impegno:

Delle associazioni: Acli, Auser, Banca del Tempo, Caritas,
Circolo 1° Maggio, Gruppo Vincenziano

Del Consorzio Socio Assistenziale Cisa12

Dell'Università della Terza Età.

Dei quartieri e del Centro Nicola Grossa

Delle Parrocchie.

Un ringraziamento particolare va a Franco Lattanzio per il prezioso contributo informatico e grafico.

Alessio Gardin
SPI CGIL Lega 12

Ugo Bargiacchi
FNP CISL

Pietro Puzzangara
UILP UIL

Per maggiori informazioni e un'analisi più approfondita dei dati consultare il sito: spinichelino.org/questionario/
